

Beni artistici Castelli grandi protagonisti della «Giornata di primavera» in regione

Con il Fai tra i tesori dimenticati

La Giornata Fai di primavera, che si terrà nel weekend del 26 e 27 marzo e sarà presentata ufficialmente oggi rispettivamente a Palazzo Geremia a Trento alle 11 e a Palais Rottenburg, sede della soprintendenza a Bolzano alle 18.30, giunge alla XIX edizione ed assume quest'anno un significato importante, per più ragioni. In primis perché la tutela dei beni culturali, che sta alla base della «missione» del Fondo per l'ambiente italiano attivo in questo senso dal 1975, è un compito arduo già in tempi normali, ma soprattutto ora in regime di consistenti tagli alla cultura decisi a livello governativo. E ancora, nell'anniversario dei 150 anni dell'Unità d'Italia, l'apertura straordinaria in questo giorno di 660 beni su tutto il territorio nazionale da parte del Fai sottolinea come l'identità italiana risieda proprio nel nostro immenso patrimonio storico artistico.

Tra questi, al nucleo di 150 beni aperti e dedicati espressamente alla storia dell'Italia unita appartengono le mete scelte dalla delegazione trentina del Fai che rende accessibili per l'occasione a Trento il Mausoleo di

Cesare Battisti, l'ardita strada monumentale degli Alpini, scavata a braccia nella viva roccia, e il Museo nazionale storico degli Alpini realizzati tra gli anni Trenta e Quaranta sulla collina del Doss Trento. Nell'insieme, un complesso monumentale altamente simbolico per la storia della città e dell'Italia. E a Rovereto invece il Museo storico italiano della guerra, il più importante in Italia e il più ricco di cimeli della Grande Guerra. Il museo è ospitato dal 1921 nel castello di Rovereto e lì si potranno vedere, per la prima volta in assoluto, secondo la tradizione del Fai, i torrioni Malipiero (chiuso al pubblico dal 1966) e Marino (chiuso al pubblico da più di cinquant'anni) e il Terrapieno, reso ora visitabile e percorribile per la prima volta dopo secoli di impraticabilità.

Multilingue

A Bolzano, nell'ambito di «Arte, un ponte tra culture», le visite guidate saranno anche in russo, portoghese e urdu

Numerose le manifestazioni di contorno, concerti e conferenze a tema sia a Rovereto che a Trento, mentre le visite guidate ai siti per il pubblico saranno a contributo libero e si terranno sabato dalle 14 alle 18 e domenica dalle 10 alle 18.

In Alto Adige, il Fai bolzanino aprirà invece uno dei quindici castelli più importanti della regione: il complesso della Trostburg che si erge sopra l'abitato di Ponte Gardena. Mentre a valle sono l'autostrada e la ferrovia e le nuove zone industriali a caratterizzare sempre di più il paesaggio della val d'Isarco, il castello di proprietà del Südtiroler Burgeninstitut continua a infondere un fascino d'altri tempi. L'imponente costruzione, cresciuta nei secoli intorno al nucleo originario con il mastio risalente all'inizio del XIII secolo e il palazzo con l'ala della vecchia cappella poco più tarde, consiste di un vallo naturale, il Vallone delle Noci cintato a sud, l'ala occidentale e meridionale, e via via la Torre del mugnaio, la Mushaus e il Forzatore, cinquecenteschi. E ancora la Torre del torchio con gli spalti, entrambi del Seicento, e infine la Mani-

ca Settecentesca barocca nella parte verso meridione. Anche gli interni con la vecchia Stube in legno con la volta trilobata ricca di intarsi e i magnifici stucchi della Sala nuova dei cavalieri, con la ricca decorazione e i rilievi a grandezza naturale dei maggiori rappresentanti della stirpe dei Wolkenstein, signori del castello, incutono meraviglia.

Importante in questa giornata il lavoro dei giovani apprendisti ciceroni, «arruolati» in diverse scuole medie e superiori della regione, a Bolzano sia negli istituti di lingua italiana che tedesca. A Bolzano le visite guidate saranno proposte anche in lingua russa, portoghese e urdu nell'ambito del progetto *Arte, un ponte tra culture*. Apertura di Trostburg al pubblico sempre a contributo libero sabato (14-17.30) e domenica (10-17.30). Uno shuttle bus da Ponte Gardena porterà al castello, altrimenti raggiungibile a piedi sul sentiero medioevale: il percorso all'interno ricco di scale anche ripide richiede comunque condizione fisica.

Lucia Munaro